Anno XXII — Venerdì 30 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 286

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

La lotta probabile

Non passa un giorno, senza che in Francia si parli di una possibile o piuttosto molto probabile imminente lotta. Al Ministero attuale si attribuisce l'idea di fare da un momento all'altro, come lo chiamano, un colpo di Stato contro Boulanger ed i suoi partigiani, per i quali avrebbe preparato perfino le carceri. I giornali della Repubblica dicono, che questa è un' invenzione, sebbene il Governo avrebbe dalla legge l'autorizzazione di procedere contro coloro che pensano ad infrangerla.

Dall'altra parte il generale aspirante ed i suoi partigiani si dicono preparati anche ad una lotta, fanno banchetti, congressi, dimostrazioni e pare quasi che alla lotta si trovino pronti e sicuri. Mentre poi continuano le accuse contro quelli che si chiamano i Wilson della Camera attuale, di cui nella medesima apertamente alcuni domandano lo scioglimento, Wilson medesimo si atteggia in essa in aria di sfida e pare disposto a dimostrare, che ci sono altri che valgono quanto lui, si stampano e si cantano dalle due parti le solite canzonette e si predicono degli urti per il due dicembre.

E' uno stato di cose questo, che non è possibile possa durare a lungo. In Francia s'ebbero e si possono avere dei colpi inaspettati, i quali producano un improvviso mutamento nell' attuale stato delle cose; ma come si può lasciar continuare a lungo questo stato di reciproche minaccie in una Nazione di tanta importanza? Si può ciò spiegare altrimenti che col dire, che c' è molta debolezza dall'una e dall'altra parte e nel tempo stesso una vera fatuità nei partiti che provocano e sopportano un simile stato di cose? Che cosa fa il presidente Carnot? Dove intendono di giungere coloro che sostengono e spingono il Boulanger? Come può questi professare di essere pacifico, mentre al suo seguito cantano la canzonetta contro la Prussia e della ripresa dell'Alsazia e della Lorena? Dove andranno le menti d'un Popolo cui si lascia a questo modo agitare e traviare nelle piazze?

C'è ancora un Governo in Francia, o quale potrà sostituire quello qualsiasi di adesso? Pretende poi la Francia, che per giunta continua a perseguitare in casa sua gli operai stranieri, e specialmente gl'Italiani, di veder accorrere in tali condizioni l'Europa alla festa di pace convocata per il 1889? Chi vorrà gettarsi in questo continauto trambusto? Chi, mentre non può credere alla solidità di una amicizia colla Nazione francese qui molti intendono di proporre, può d'altra parte vivere tranquillo, che l'uragano scoppiando in Francia non debba comunicarsi al di fuori e non debba venirne una guerra? E se la guerra verrà contemporanea all' occidente ed all'oriente quali ne saranno le conseguenze? Davvero, che hanno ragione tutti quelli che, malgrado le proteste di pace, consigliano che si stia in guardia.

P. V.

CHE L'EMIGRAZIONE

anche volendolo, non si possa impedire, lo provano nuovi fatti. Gli emigranti italiani non solo partono adesso per l'America coi vapori francesi da Marsiglia e da Bordeaux, ma anche da Trieste dove vanno ad imbarcarsi i nostri del Veneto, senza che si possa loro impedire di farlo. Ciò non può che nuocere alla navigazione italiana, la quale può dalla emigrazione ricavare almeno essa un notevole vantaggio.

Adunque si tratta, non già d'impedire con leggi proibitive l'emigrazione, ma di procurare che gli emigranti non sieno ingannati dagli agenti, dai navigatori e da quelli che alla emigrazione fanno richiamo per giovarsene nei rispettivi paesi. Specialmente nel Brasile, dove si avviano gli emigranti nullatenenti e vanno a sostituire i negri già schiavi nel lavoro, bisogna sorvegliare onde assicurare il loro avvenire. Bisogna sapere non solo se le terre cui essi hanno da lavorare sono fertili e sane, ma anche se sono collocate in posti donde o colla navigazione, o colle ferrovie si possano facilmente esitare i prodotti. Nell'Argentina si sono oramai formate molte colonie italiane bene collocate. Ora poi si cerca colle ferrovie di estendere sempre più il territorio colonizzabile. Anzi si pensa adesso di passare le Ande ed andare fino all'Oceano Pacifico con una ferrovia, che sarebbe l'incontro di una venuta da quella Repubblica ed un'altra dall' Impero del Brasile.

Ciò può essere utile non solo a quei paesi, ma anche alla madrepatria donde viene l'emigrazione per le sue industrie, i suoi commerci e la sua navigazione; ma se si vuole ottenere siffatti vantaggi bisogna che quelli che sono i primi ad approfittarne sappiano costituirsi in Società, che possano dispensare le terre ai coloni e dotarli di abitazioni, di animali e strumenti agrarii, e cercare che i nuovi coloni possano facilmente esitare i loro prodotti, guidarli nella produzione, e fare tali patti, che essi possano presto rendersi proprietarii dei terreni cui lavorano. Agendo così e facendovi scuole italiane ed istituzioni di previdenza, potranno risultarne dei vantaggi diretti non solo per la navigazione nostra e per gli associati, ma per la madrepatria.

Non bisogna poi credere, che ad attenuare, o regolare la emigrazione bastino le leggi; chè ci vogliono provvedimenti pratici studiati sui luoghi e connessi alla vita economica di quei paesi e del nostro.

L' Europa ed in essa l' Italia non possono oramai contenersi in sè stesse e volendolo fare non si avrebbe nemmeno da qui ad un certo numero di anni di che mantenere la crescente popolazione, per cui le espansioni spontanee e pacifiche diventano una necessità dell'avvenire. Certo che bisogna studiare tutti i modi per accrescere la fertilità del patrio suolo; ma ciò non basta. Occorrono anche le industrie ed i commerci. Ma bisogna lavorare per l'avvenire con tutti i provvedimenti che sieno del caso. Ciò gioverà molto più che le leggi sulla emigrazione.

P. V.

ELEZIONE AL III° COLLEGIO

In seguito al risultato delle elezioni in questo Collegio ci eravamo promessi di risparmiare ai nostri lettori ogni commento e ciò sia per un sentimento di generosità, sia perchè abbiamo la persuasione che le discussioni postume in tale argomento, di solito non cavano un *ragno dal muro*. Ma la grave e ponderata *Tribuna* di Roma ed i suoi ammiratori l'*Adriatico* di Venezia ed il *Friuli* di Udine, ci obbligano ad uscire dal nostro riserbo.

Sappiano adunque i popoli che non inspirano quotidianamente il verbo democratico a mezzo degli organi sullodati, come qualmente l'on. Paroncilli, eletto con 900 voti di maggioranza in confronto dell'avversario suo che ne ebbe di più, non sia nè più nè meno che il rappresentante della *minoranza* di quel Collegio, ragion per cui non avrebbe motivo alcuno di essere lieto della riconferma!

E la ragione di ciò, secondo il magno giornale dell'opposizione ad ogni costo, è evidente; non c'è che una addizione da fare; sommare i voti di Galeazzi e di Monti, confrontarli con quelli avuti da Paroncilli e.... il giuoco è fatto, imperocchè risulta evidente come la luce del sole che questi ha avuto 1050 voti meno degli altri due.... uniti assieme.

Oh che matti d'una *Tribuna* e pedissequi! Per sciorinare alle turbe un ragionamento come questo convien essere superbamente ingenui.... o creder tali i propri lettori!

Anzitutto saremmo grati ai predetti organi se, dopo il noto *prudente* programma, sapessero dirci se l'avvocato Monti si ispiri al verbo della *Tribuna* piuttosto che a quelli della *Riforma* o dell'*Opinione*, per poterne dedurre *a chi*, in mancanza del Monti sarebbero andati i voti dati a lui; ma una risposta a tale quesito la crediamo impossibile tanto per la *Tribuna* quanto per qualsiasi giornale.

Non resta dunque altro da fare che rammentare alla *Tribuna* i seguenti fatti:

a) Che uno degli antichi collegi uninominali che oggi formano il III Collegio di Udine dal 1866 in poi, ed indi il nuovo collegio, hanno costantemente rimandato alla Camera l'on. Cavalletto;

b) Che prescindendo dagli ideali politici le stesse dichiarazioni del candidato Galeazzi e dei suoi amici accertano come essi abbiano ingaggiata la lotta non *già contro l'ex on. Paroncilli*, ma contro l'avv. Monti; lo che in lingua volgare significa che i voti dati all'avv. Monti, in sua mancanza, non sarebbero stati dati al sig. Galeazzi, bensì all'on. Paroncilli;

c) Che le elezioni generali del 1886 non sono una nebulosa leggenda medioevale, ma la storia di ieri; storia abbastanza nota perchè ogni elettore senza soverchio sforzo di memoria possa ricordarsi come con *due soli* candidati l'uno di fronte all'altro, rappresentanti ognuno due partiti spiccatamente avversi, l'on. Paroncilli sia riuscito eletto con almeno un terzo (non ricordiamo le cifre) di voti di più di quelli avuti dall'avversario!

Ora bisogna propriamente vivere nell'Olimpo dell'opposizione nel quale vive la *Tribuna* per poter supporre:

a) che gli elettori del III Collegio di Udine sieno tanto ingenui da abboccare all'amo;

b) che per di più essi sieno smemorati da non ricordare e le tradizioni e la storia di ieri!

E' ben vero che ai vinti debbano lasciarsi almeno le consolazioni . . . . . e si servano!

Fiumi e Laghi Italiani

La Commissione consultiva per la pesca ha chiuso la sua sessione plaudendo nel modo più vivo all'opera dell'amministrazione dello Stato diretta a ripopolare le acque pubbliche.

Invero il comm. Miraglia s'è dedicato con vera passione e con largo successo a quest'opera così feconda di preziosi risultati, come lo dimostrano gli esempi dell'Inghilterra, degli Stati Uniti, della Germania e della Francia.

Si tratta, non solo di rendere assai più ricca la produzione dei poveri pescatori, ma di migliorarla di qualità, e di porre a disposizione anche delle classi meno agiate un cibo sano e nutriente.

Nulla può valere a meglio provare l'opera attiva della pubblica amministrazione, che l'enumerzione delle immissioni di pesci compiute nell'anno 1887-1888 in Italia per conto del Ministero.

Nel 1886 furono immesse nei fiumi Livenza, Sile, Mignagola, Musestre, Melina, Vallio, e Meolo (Veneto) 195.000 trote di fiume.

Nel 1887 furono seminate 40,000 uova embrionate di trota nella Trebbia.

Nel 1888 furono immesse nel lago di Garda: 500,000 trote di lago e 38 mila carpioni; nel lago di Como 820 mila coregoni: nel lago d'Idro 150.000 salmerini: nel lago Trasimeno 350.000 anguille, nei laghi di Chiusi e di Montepulciano 555.000 anguille; nel lago di Potria 100 salmoni del Reno e 2000 carpi; nel fiume Nera 50.000 trote: 20.000 nel Velino; 50.000 nell'Aniene; 60.000 nel lago di Bolsena, e 40.000 nel Volturno. E conviene notare che la pessima stagione fu quasi dovunque d'ostacolo alle semine.

Già l'utile iniziativa del Governo comincia a dare i primi risultati. I tentativi di ripopolamento delle trote nei fiumi del Veneto sono stati coronati da felice successo.

Le immissioni di corregoni che da parecchi anni si praticano nel lago di Como dettero ottima riuscita.

Nel Trasimeno gia si vedono molte anguille giovani e di media età provenienti dalle precedenti immissioni, prova evidente del successo di queste.

Le trote si sono sviluppate assai bene nel lago di Bracciano ed hanno oramai raggiunto dimensioni notevoli.

La riuscita dell'acclimatazione delle trote nei laghi Laziali ha destato anche all'estero vivo interesse, come è dimostrato da parecchie pubblicazioni di pesca.

Questi risultati, notevoli in senso assoluto, sono notevolissimi se si considerano gli scarsi mezzi di cui dispone il Ministero d'Agricoltura, poche migliaia di lire, mentre all'estero si spendono ingenti somme pel ripopolamento delle acque pubbliche.

Nella campagna 1888-89 il Governo si propone di perseverare con lo stesso ardore nell' opera sua, continuandola nell'Italia settentrionale, e dandovi largo impulso nell'Italia centrale e meridionale, ove per causa di forza maggiore non poterono compiersi grande parte delle semine progettate.

BLOCCATI DAL GHIACCIO — MILLE VITTIME

Ecco alcuni particolari sul dispaccio da Odessa, che informava come presso a Taganrog diversi bastimenti rimasero bloccati dai ghiacci.

Il battello-faro venne portato dal vento in alto mare ove venne ritrovato e rimorchiato da un piroscafo da guerra russo. A bordo del faro s'erano rifugiati circa una sessantina di naufraghi. Quando fu abbordato dal piroscafo salvatore esso aveva a bordo 15 cadaveri e 4 marinai russi, ancora viventi, erano in tal modo estenuati dalla fame e dalle sofferenze da non poter articolare parola; si dispera di poterli salvare avendo essi le estremità incancrenite pel gelo.

I pochi superstiti con fatiche inaudite percorsero più di 20 verste sul ghiaccio. Del faro si salvarono soltanto il comandante, un ufficiale e 5 marinai; s'ignora cosa sia avvenuto degli altri.

In tutto si salvarono circa 70 russi e 38 esteri, per la maggior parte greci, inglesi e tedeschi.

Le scene d'orrore e dei patimenti sofferti narrati dai salvati destano raccapriccio.

Mancano sino ad ora più di seicento persone.

Per dare un'idea della violenza dell'uragano basterà accennare che un bastimento greco caricato con 1000 tchetwert di grano (circa 2000 quintali) ed uno con 700 tchetwert, ancorati davanti a Navorossijsk, vennero alzati dal vento e buttati sulla spiaggia con tanta violenza che tutti i due legni andarono in frantumi.

Anche il piroscafo inglese *Trojan* caricato di canape dalla ditta I. Dreyfuss venne distrutto dall'uragano. Il vapore russo *Jedinka* venne sollevato come una piuma e buttato a molte tese dalla spiaggia; esso cadde in una via della città. Un bastimento russo carico di petrolio prese fuoco e bruciò completamente.

Nella città di Novorossij il vento scoperchiò più della metà delle case, e distrusse completamente la stazione della ferrovia.

Degli abitanti della città più di 400 rimasero uccisi.

I DIECI COMANDAMENTI
della lega dei patrioti

Domenica nella sala Wagram, a Parigi, ebbe luogo l'assemblea generale della Lega dei patrioti.

Nel giardino dello stabilimento era posto in vendita l'almanacco della lega. L'almanacco contiene per la maggior parte delle poesie di Déroulède, porta quindi i *Dieci comandamenti del leghista* di Louis Albin Eccoli;

1. Devi odiare la Prussia e combatterla.
2. Devi aborrire Bismarck e Guglielmo del pari.
3. Devi pretendere la restituzione dell'Alsazia e della Lorena.
4. Devi servire alla lega con tutta l'anima tua.
5. Devi pagare sempre regolarmente il tuo canone.
6. Devi associarti al giornale della lega *Le Drapeau* e leggerlo attentamente.
7. Devi portare fraternamente nel cuore Déroulède.
8. Devi obbedire ai tuoi capi come un soldato ai suoi superiori.
9. Devi amare la cara patria come una madre.
10. Devi prepararti al giorno della grande rivoluzione.

Il presidente della Confederazione Svizzera

Il telegrafo ci ha già annunziato la morte del colonnello Hertenstein, presidente della Confederazione e direttore del Dipartimento militare svizzero.

Era nato a Kyburg, nel Cantone di Zurigo, il 5 marzo 1825. Fu membro del Governo zurigano dal 1872 al 1879, membro del Consiglio nazionale dal 1872 al 1878, e faceva parte del Consiglio federale dal 1879 in poi. Era stato nominato colonnello-brigadiere nell'artiglieria l'8 marzo 1872.

La sua amministrazione gli meritò la stima generale, e le sue qualità personali lo facevano amare.

Si dice che la malattia, che gli rese necessaria l'amputazione della gamba e che fu seguita dalla morte, sia derivata da un'operazione ad un callo del pollice del piede sinistro; ne risultò una ferita, la quale produsse un avvelenamento del sangue. Secondo altri, Hertenstein soffriva da lungo tempo vivi dolori alla gamba sinistra, e si tratterebbe piuttosto di un'arteria ostruita.

L'eredità di Federico III

L'imperatrice Federico ha portato seco in Inghilterra cinque casse colossali, contenenti oggetti di valore, che appartenevano al suo defunto consorte. Fra i regali destinati al figlio maggiore del principe di Galles, c'è un cronometro, che l'imperatore ha portato molti anni e del quale soleva dire « esser quello il solo orologio in Germania, sulla cui puntualità ci si possa fidare. » Alla regina Vittoria è destinata una piccola scrivania di ebano, sulla quale voleva scrivere Federico III quando il male gli impedì di parlare.

L'imperatrice porta seco anche dodici bastoni, di cui l'imperatore si servì a San Remo.

Notizie militari

Col prossimo gennaio presso le Sedi di Corpo d'armata si terrà un corso d'istruzione per gli ufficiali inferiori della milizia territoriale, il quale durerà quattro mesi.

Nel vicino dicembre si faranno altre assegnazioni di ufficiali per la milizia mobile.

L'Ispettorato d'artiglieria ha date le disposizioni perchè nelle singole zone di ogni Corpo d'armata si facciano dei larghi studi per la difesa delle coste, coordinati con quelli eseguiti dalla marina.

Elezioni politiche

I collegi di Alessandria, Bari, Bologna e Palermo sono convocati il 15 dicembre per l'elezione d'un deputato.

GLI ITALIANI E FRANCESI IN ALGERIA

La *Gazzetta del Popolo* ha le seguenti notizie da Algeri, 26:

«Vi mando le nuove informazioni che ho potuto procurarmi a proposito della rissa scoppiata sabato scorso, 24 novembre, nelle «Gorgos della Cheffa.» L'affare è di minore importanza di quanto si temeva in Algeri. Tra francesi, italiani, marocchini, spagnuoli, ecc. sono almeno otto o nove cento operai terrazzieri che lavorano alla costruzione della ferrovia da Ilida a Berronaghia.

Uno sciopero è stato notificato agli impresarii quindici giorni fa; poi l'accordo si è fatto e il lavoro fu ripreso, ma gli impresari, non si sa ancora per qual motivo, mandarono via un centinaio di terrazzieri italiani. Questi, malcontenti, hanno voluto impedire agli altri di riprendere il lavoro.

Un francese fu ammazzato e tre italiani furono feriti.

Il Prefetto d'Algeri, sig. Paul, è partito ieri alla volta della Schiffa. Subito arrivato, ha interrogato egli stesso gli operai arrestati; tutti furono messi in libertà. Adesso tutto è calmo. Si dice che gli operai francesi e spagnuoli avessero domandato al Prefetto di rinviare al loro paese gli operai italiani. Tale domanda non fu accolta, il Prefetto avendo risposto che il suo dovere era di assicurare la libertà del lavoro.

Ilida è distante da Algeri 45 chilometrii; il villaggio della Schiffa sta 10 chilometri più lontano».

DISPOSIZIONI per la manifestazione in onore di Baudin

Si ha da Parigi:

L'itinerario per la manifestazione in onore di Baudin è questo: Avenue Victoria, boulevards Sebastopol, Strasbourg, Magenta, Rachechouart, Clichy. Non si entrerà nel cimitero. La statua di Baudin si collocherà all'ingresso sopra un piedestallo. Le deputazioni sfileranno. Le Società musicali dovranno suonare soltanto la Marsigliese o il *Chant du depart*, oppure marce funebri.

Non si pronuncierà alcun discorso. Si vorrebbe influenzare la famiglia Baudin per interdire ai boulangisti di deporre una corona.

IL PRINCIPE EREDITARIO presentato al suo Reggimento

Ieri mattina il Principe di Napoli in divisa da capitano fu presentato al 5° reggimento di fanteria. Fu ricevuto al suono della marcia reale; giurò e passò in rivista il reggimento, e si recò nella sala di convegno degli ufficiali; strinse loro la mano e si trattenne specialmente cogli ufficiali della prima compagnia, a cui è assegnato. Il colonnello radunò gli ufficiali e comunicò loro la piena soddisfazione del Principe per l'accoglienza ricevuta.

Il Ruggero di Lauria

Quando noi mettevamo in dubbio l'altro ieri i guasti del *Ruggero di Lauria* non avevano tutti i torti.

Qualche maccherella c'era, ma non molto grave.

Si tratta d'una sottile filtrazione di acqua causata dalle guarniture dei portelli e portelloni, cosa di nessuna entità ed alla quale fu rimediato subito.

Milizia territoriale alpina

In esecuzione del Regio Decreto 8 novembre per il riordinamento della milizia territoriale il Ministero della guerra prescrive che tutti i militari di terza categoria attualmente effettivi ai reggimenti alpini dovranno essere trasferiti ai distretti ai quali appartengono per fatto di leva, per ivi seguire la sorte di tutti gli altri militari di terza categoria.

Tutti gli uomini di seconda categoria di milizia territoriale appartenenti per fatto di leva a mandamenti che, reclutano i reggimenti alpini dovranno rimanere od essere trasferiti dai distretti ai reggimenti alpini per ivi concorrere in parte od in tutto alla formazione delle compagnie di milizia territoriale alpina.

Tutti gli uomini di prima categoria della milizia territoriale attualmente effettivi ai reggimenti alpini e che provengono dai reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri, dovranno essere trasferiti ai distretti ai quali appartengono per fatto di leva, per ivi concorrere alla formazione della milizia territoriale di fanteria di linea.

Tutti gli uomini di qualsiasi classe e categoria che attualmente sono effettivi ai distretti centri di formazione di compagnie di milizia territoriale di sanità e sussistenza per la costituzione delle compagnie stesse dovranno essere trasferiti effettivi alle rispettive compagnie di sanità e sussistenza dell'esercito permanente e che sono incaricate della formazione delle corrispondenti compagnie di milizia territoriale, eccezione fatta per quelli dell'isola di Sardegna.

I passaggi di cui sopra avranno luogo con la data del 30 corrente mese di novembre.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 29 novembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Riprendesi la discussione della legge comunale e provinciale.

Si approva l'art. 12 coll'aggiunta che con un regolamento da approvarsi per decreto reale, verranno stabilite le norme, secondo cui l'elettore debba provare di saper leggere e scrivere.

Vengono quindi approvati gli art. 16 e 17 e rimandasi a domani il 18 essendo stati presentati alcuni emendamenti.

Approvansi poi gli art. dal 19 al 23 rimettendo il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 6.5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si continua la discussione sul progetto per la Cassazione Unica.

Simeoni confuta i discorsi dei sostenitori del progetto e svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera esprimendo la sua fiducia nel ministro di giustizia, convinta che un'adeguata uniformità d'indirizzo nella giurisprudenza penale possa aversi anche colla permanenza delle quattro Sezioni locali, deferendo alla Corte di Cassazione di Roma i giudizii a Sezioni unite; che nelle materie civili, se non pure in quelle correzionali, possa riuscire più plausibile l'istituto della terza istanza; che la risoluzione definitiva di tali questioni sia più opportuno coordinarla con indispensabili riforme dell'ordinamento giudiziario e del Codice di procedura penale; rinvia al tempo in cui si tratteranno tali riforme, ogni proposta relativa alla Magistratura suprema.»

Bonacci si limita a fare una dichiarazione motivata dal suo voto favorevole alla legge.

Crispi dichiara che appena esaminata al Senato la discussione della riforma della legge comunale e provinciale, sarà a disposizione della Camera per lo svolgimento dell'interpellanza Plebano, che accetta.

Plebano prende atto delle dichiarazioni di Crispi, e lo ringrazia.

Faldella non vede qual vantaggio porterà la nuova legge alle classi povere. Non ritiene necessario l'unico istituto superiore giudiziario per un'unica interpretazione delle leggi e sviluppa la sua tesi.

Villanova parla a favore del progetto che risponde al bisogno del paese. Enumera gl'inconvenienti delle Cassazioni molteplici.

Spirito sostiene che fino a quando il potere legislativo non creda conveniente interpretare, esso, la legge, si deve lasciare ampia libertà e varietà d'interpretazioni.

Combatte quindi la Cassazione unica, che porterà non lieve perturbamento al paese.

Conchiude manifestando la speranza che la Camera voglia respingere una legge, ch'è di distruzione e non di edificazione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.20.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 novemb. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	745.6	744.8	744.2	743.9
Umidità relativa	90	96	91	88
Stato del cielo	piovos.	coper.	coper.	misto
Acqua cad.	1.2	2.7	1.4	11.4
Vento (direz.	—	—	N E	S
Vento (vel. k.	0	0	4	1
Term. cent.	8.8	10.5	10.2	10.5

Temperatura (massima 11.5 / minima 6.0)

Temperatura minima all'aperto 6.5

Minima esterna nella notte 5.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 29 novembre.

In Europa continua la depressione ad occidente estendentesi sul Mediterraneo, pressione bassa sulla Scandinavia, leggermente elevata a sud della penisola Balcanica. Brest 742, Atene e Costantinopoli 763.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso dovunque, pioggia forte a nord-ovest, scirocco forte sull'alto Tirreno, temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno in Sardegna, nuvoloso a sud, generalmente coperto altrove, alte correnti. Barometro 756 sul golfo di Genova, 759 a Roma e Lesina, 761 sulla costa Jonica. Mare agitato sulla costa Tirrenica.

Probabilità: Venti generalmente forti meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord, mare agitato specialmente sulla costa Tirrenica, temperatura in aumento ancora.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Elezione del III° Collegio. — Dall'onorevole deputato *Celeste Paroncilli* riceviamo la seguente:

Agli elettori del 3° Collegio di Udine

Ringrazio vivamente gli elettori del 3.° Collegio di Udine che vollero onorarmi col loro voto, rieleggendomi a Deputato.

Deputato
PARONCILLI.

Il nuovo orario delle ferrovie. Ci venne comunicato il nuovo orario della ferrovia che entrerà in vigore domani 1.° dicembre dalle prime ore antimeridiane.

Sulla linea *Udine-Venezia* i più importanti cambiamenti sono i seguenti: il *diretto* che ora parte alle 10.17 partirà alle 11.17 ant. arrivando a Venezia alle 2.20 pom.

Il *diretto* che arrivava da Venezia alle 6.19 pom. arriverà invece alle 5.44 pom. e l'*omnibus* che arrivava da Venezia alle 8.05 pom. arriverà invece alle 9.55 pom.

Sulla linea *Udine-Pontebba* non vi sono cambiamenti di grande entità.

Sulla linea *Udine-Trieste* si antecipa di mezz'ora la partenza dell'ultimo treno serale che invece delle 6.35 partirà alle 6 precise, arrivando a Trieste alle 9.24 anzichè alle 10. Da Trieste il treno che partiva alle 7 ant. partirà alle 8.15 ant. arrivando a Udine alle 10.57 ant.

Domani pubblicheremo il nuovo orario per intero.

Un elegante cartello abbiamo ricevuto da Tricesimo dal nob. Pilosio colle indicazioni per il commercio delle viole mammole odorose ed anche per le piante delle medesime. Vi vediamo sopra disegnato l'ameno paese dei nostri colli, che stava alla trigesima lapide dalla romana Aquileja e ne serbò il nome, ed anche il violajo. Auguriamo che prosperi questa specialità friulana di Tricesimo ed Udine, che è il vero fiore d'inverno, che può comparire anche nelle feste e convegni della stagione.

Carro e sacchi rovesciati. — Ieri verso le 2.30 pom. a un carro, carico di sacchi di grano, gli si ruppe una ruota, mentre attraversava la via della Posta dietro al Duomo. Tutti i sacchi andarono a terra, ma non si ebbero altri danni.

Fu subito fatto venire un altro carro, sul quale vennero caricati i sacchi.

I cartellini sono un nuovo modo di guerra trovato oggidì dagli alleati nemici dell'Italia. Tempo fa erano stati importati dalla Francia quelli che vorrebbero rendere serva l'Italia di quella Repubblica, che fa adesso una sì bella figura. Ora i temporalisti dispensano i loro cartellini nei quali predicono che avremo la guerra nella quale sarà sconfitta l'Italia, e la Francia ed il Papa trionferanno. Il papato resterà solo in piedi tra le rovine dell'Italia. Che Domeneddio disperda i voti di quella canaglia; ma essi manifestano i desiderii e le speranze dell'antipatriottica ed anticristiana setta, che odia Dio ed il prossimo.

Teatro Minerva. — Una folla straordinaria occupava ieri sera la sala i palchi e le gallerie del teatro.

La *fine fleur* udinese era largamente rappresentata; parecchie delle nostre più eleganti signore avevano preso posto nelle poltrone.

Anche la classe popolare era però intervenuta numerosissima, platea e loggione rigurgitavano di spettatori.

Del prof. cav. Velle se ne avevano dette tante che il pubblico attendeva davvero con impazienza la sua comparsa.

Dopo la solita e immancabile suonatina dell'orchestra il prof. Velle venne al proscenio e subito da principio s'accaparrò la simpatia generale per i suoi modi gentili e allegri, e per le sue espressioni simpatiche verso la patria nostra.

In fatto di prestidigitazione se ne son viste tante che, ora, crediamo sia molto difficile a trovare delle novità.

Il professore Velle ha però il segreto di veramente allucinare il pubblico e, se non si fosse certi ch'egli non è un... *santo (??)* cui domeneddio abbia conferito la virtù di fare miracoli, sarebbe proprio la volta di dire che un *taumaturgo* è venuto a Udine.

Piacquero e sorpresero per la precisione specialmente: l'effetto d'una testa calda, una sorpresa per signora, partenza invisibile, colombo messaggiero, Nettuno, un ricordo di Montecatini, ecc. ecc.

Si passò infatti una bella e divertente serata, e si può essere certi che domani alla seconda e *ultima* rappresentazione ci sarà un'altra *piena*, simile a quella di ieri.

Dialogo. — Che differenza trovate voi fra una bella signora ed il papa?

— Mi pare: che l'una è bella, e l'altro.... è papa.

— Credevo doveste rispondere, che all'una si bacia la mano e all'altro la ciabatta.

Alfa Beta.

— La Camera più forte in Europa qual'è?

— Evidentemente la Camera francese, che si ritirò dinanzi alla comparsa del deputato Wilson.

Alfa Beta.

— La moglie di Boulanger si è separata dal marito. Perchè?

— Perchè ha detto di voler sposare la Repubblica.

— Ma, se quella è una fiaba, ed egli vuole invece sposare la Monarchia.

— Tanto peggio per sua moglie. Essa ha così due rivali.

Alfa Beta.

Prossima pubblicazione. Il *Nuovo Codice Penale*, con note dilucidative del senatore Enrico Pessina.

Ai magistrati e agli avvocati l'editore Hoepli di Milano, dà ora l'annuncio d'una prossima e importantissima pubblicazione, quale si è quella del *Nuovo Codice Penale* con le note dilucidative dell'illustre criminalista prof. Enrico Pessina. Essa uscirà in un bel volume, in-8°, non appena verrà promulgato il Nuovo Codice — circostanza che merita venir segnalata, perchè permetterà che si consulti senza indugio un'opera di così speciale interesse.

Non è a dire come ad essa il nome dell'insigne criminalista conferisca un eccezionale valore: nessuno, infatti, ignora come l'onor. Pessina, già ministro di grazia e giustizia, ed uno dei più illustri docenti dell'Università di Napoli, sia pure uno dei membri più influenti della Commissione incaricata di studiare la nuova legislazione penale. Le note di lui, come egli stesso avverte nel programma dell'opera, chiariranno le norme della legislazione penale anteriore al Nuovo Codice, e insieme agevoleranno la pratica attuazione degli annunciati innovamenti sostanziali e formali.

Noi ci compiacciamo sinceramente coll'egregio comm. Ulrico Hoepli, che ci ha assicurato un'opera degna del momento solenne della tanto desiderata unità della legislazione in Italia, mostrandosi, anche in questa circostanza, editore sollecito ed avveduto.

CURIOSITÀ AMERICANE
in fatto di elezioni.

Da San Francisco di California ci pervenne uno scritto di un italiano colà stabilito che noi pubblichiamo a semplice titolo di curiosità.

Comincia col dire che nel prossimo 1889 si faranno certamente le elezioni generali politiche, e, come avvertimento, ripubblica uno suo scritto, che data dal 1886, ma che non ebbe allora molta diffusione. Ecco lo scritto:

La toga invade il Parlamento italiano.

Nella seduta del Congresso di Washington del 18 luglio 1883, fuvvi un membro di quell'alto consesso che chiamò contro l'invasione ognor crescente degli avvocati nel parlamento americano.

L'oratore, in un forbito ed erudito discorso, rese palesi quali gravi danni ricadano sull'intera Nazione da questo numero stragrande e sproporzionato di legulei; dipinse con colori vivi, ma non esagerati e la perdita di tempo e gli inconvenienti di ogni genere che nascono dai continui battibecchi di questi signori; provò infine quali immensi vantaggi risulterebbero per l'Unione Americana se i collegi elettorali inviassero al Congresso di Washington, uomini tecnici e pratici dei veri bisogni del paese.

Questo discorso che fu applauditissimo fece epoca negli annali oratorii del Congresso Americano e deve per noi italiani essere fonte di utili e serie riflessioni trovandosi pure l'Italia, sotto questo rapporto nelle stesse circostanze lamentate dal grande oratore americano cui accennammo.

L'uomo di legge, dato in generale ai cavilli del foro, dedica tutto il suo tempo a molteplici affari dei suoi clienti, affari che per la loro stessa natura non gli lasciano nessun margine di tempo per studiare la vita materiale che lo circonda. E' noto che alcuni dei maggiori giureconsulti, giustamente stimati non solo in Italia ma anche all'estero per la loro scienza forense, non sanno poi quanti comuni contenga il loro circondario nè quale differenza passi fra una lepre ed un coniglio.

Cosa sarà poi se questi omenoni dovranno perorare in Palamento gli interessi ed i bisogni del loro collegio elettorale? Non vi pare lettori cari, che per discutere quistioni ferroviarie, agricole, commerciali lo quali solo danno vita ad un paese havvi bisogno di gente pratica di tali quistioni e non di avvocati i quali non possono ragionevolmente avere molte cognizioni tranne tutto quanto si può riferire alle Pandette ed ai Codici?

La verbosità ed eloquenza dei signori avvocati avrà certo molto valore quando trattasi di convincere i giurati della Corte d'Assise onde fare salvare e condannare un accusato. Ma trattandosi degli interessi vitali del paese l'eloquenza non ha che un valore secondario, e può essere perniciosissima influendo oltre misura sulla decisione che può prendere il corpo Elettivo. A Deputato ed a Consigliere provinciale dovrebbe essere nominato non un oratore ma un uomo che sebbene sia semplice nella sua dizione sappia però tutti i bisogni del proprio paese; un uomo che faccia consistere la propria ambizione nella felicità del suo paese e non in alcuni sterili applausi frutti di un discorso florito; un uomo infine che non conoscendo tutti gli innumerevoli cavilli che si apprendono nel foro, chiami dalla tribuna del Parlamento ogni cosa col proprio nome, senza metafore, senza raggiri.

L'aver il popolo italiano inviato finora al Parlamento un contingente spropositato di deputati avvocati ha valuto all'Italia quel nugolo di leggi paradossali ed inesplicabili per la maggior parte del popolo e che danno un campo così largo di interpretazioni al fisco, all'esattore, al questore, a tutti i funzionari pubblici.

E' stato detto e ripetuto su tutti i tuoni che «un popolo non ha che il governo che si merita» il che equivale a dire che il popolo ha in se stesso gli elementi voluti per possedere tale o tal altro governo.

Il popolo italiano i cui bisogni sono immensi come succede a tutti i popoli giovani, dovrebbe farla finita con quella falange di farabutti teatrali i quali avendo il solo merito d'aver strappato, Dio sa come, una laurea d'avvocato in qualche università del Regno, si offrono alle masse quali eterni riformatori e cercano coi loro paroloni rimbombanti di intontire il popolaccio facendogli vedere, come suol dirsi bianco per il nero, e tutto ciò col solo scopo di essere eletti deputati per poi pavoneggiarsi su d'un banco di Montecitorio e gongolare di gioia, al sentirsi chiamare «onorevole.»

Il popolo italiano, lo ripetiamo, dovrebbe inviar a rappresentarlo in Parlamento dei bravi ingegneri, dei meccanici, degli agricoltori, dei negozianti, degli industriali, degli artieri, in somma degli individui che quando perorano una causa sanno di che si tratta e possono all'uopo sostenere con fatti o con dati positivi quanto asseriscono. Solo facendo così l'Italia nostra potrà in breve volger di tempo riacquistare il perduto splendore; le nostre industrie rivaleggeranno vantaggiosamente con quelle straniere.

L'operaio, sicuro di trovare in patria adeguata ed onesta rimunerazione al suo lavoro, tralascierà di emigrare dando alla sua patria e non all'estero la sua operosità ed il suo ingegno; il benessere in fine sarà generale e tutti godranno dei vantaggi che i tuoni onesti deputati avranno saputo ottenere in prò del paese tutto.

Lo scrivente che da vari anni, abita il gran paese dei Franklin, dei Washington, Lincoln, ecc., ha saputo apprezzare per esperienza propria quali vantaggi un popolo ritrae dalla buona ed accurata scelta dei suoi deputati, per cui non si stancherà di ripetere ai suoi connazionali, anche a costo di diventare importuno:

«Italiani, siate più pratici nel conferire il vostro mandato, lasciate le belle frasi e gli arrotondati periodi per la curia, pensate all'avvenire ed al benessere dei vostri campi, delle vostre industrie e del vostro commercio ed invece di una toga, inviate in Parlamento o nei consigli provinciali a rappresentarvi, individui che sappiano cosa sia una marra, una pialla, una macchina a vapore.»

PIETRO COTTURA.

Questo io scriveva e pubblicava all'occasione delle elezioni provinciali del 1887.

Come si può vedere da quanto arriva continuamente, quello che era vero a quell'epoca non ha cessato di esserlo oggigiorno.

Agli inconvenienti già accennati provenienti dall'essere la cosa pubblica quasi esclusivamente in balia di legulei e di faccendieri, se ne potrebbero aggiungere ben altri.

Ne citerò uno o due esempi.

Essendo agli uomini di toga, sia come avvocati patrocinanti o come magistrati cui appartiene di spiegare la legge, applicarla e decidere della questione, ed essendo di loro interesse che le liti siano numerose e complicate perchè aumentano i loro onorari e la loro riputazione, è chiaro che più una legge è equivoca ed è capace di differente interpretazione, meglio per essi. Se pertanto le persone interessate solamente sono chiamate a far le leggi, non deve sorprendere troppo se talvolta nel preparare i progetti essi non mettano tutta la cura che sarebbe necessaria perchè i medesimi siano scevri di mende. Voglio ben ammettere che siano occorrenze rare, ma basta una sola legge diffettosa od ingiusta per cagionare incalcolabili danni.

E ancora. Non è raro di vedere che nelle circostanze delle elezioni, gli avvocati patrocinanti onde poter raccogliere i voti dei propri clienti ed indurli a procurarne degli altri, non esitano ad incagliare e rinviare alle calende greche la definizione delle liti a gravissimo pregiudizio dei litiganti.

Naturalmente non si deve sperare che d'un tratto si possa portar rimedio radicale al male che si deplora. Esso è troppo profondamente radicato e troppi sono gl'individui interessati a mantenerlo, fra i quali anche la maggior parte dei giornalisti, perchè i primi tentativi abbiano probabilità di completa riuscita.

Ma, se questo primo passo avrà per risultato di aprire gli occhi agli elettori e far loro deporre il voto con conoscenza di causa, e se alle prossime elezioni una parte, almeno della perniciosa genia sarà lasciata in disparte, il pubblico avrà di che rallegrarsi.

San Francisco, California, ottobre 1888.

PIETRO COTTURA.

Morti asfissiati

Si ha da Roma 29:

Telegrafano da Sulmona che stamane furono trovati asfissiati nel deposito delle locomotive di quella stazione tre impiegati ferroviari.

LA BELLEZZA

Io per solito non sono avvezzo a lucubrare sulle miserie umane, ma pure guardando oggi una fotografia pensai come mai, noi uomini, possiamo amare con tutte le forze dei nostri sensi o sentimenti, come vi piace, possiamo perdere la testa per una massa di carne ovoidale, con dei buchi ove c'è della sostanza gelatinosa, iridescente, di una prominenza più o meno grande e d'un buco al quale fanno interamente corona dei pezzetti d'avorio. Ci avete mai pensato lettori? Ma mi accorgo che qualcuna mi ghigna sul muso; ridete pure, me ne infischio. Questo, secondo me, è uno dei più bei fenomeni di madre natura; questo femeno è proprio dei soli animali, che tutti, secondo Darwin, cercano lo strumento più piacevole alla propagazione della specie.

I romantici gatti vanno sui tetti a corteggiare le dame del loro cuore, sostengono, come i cavalieri medievali, lotte accanite per esse; gli uccelli si rincorrono con innumerevoli giri e rigiri sotto il cielo azzurro delle belle giornate primaverili; i colombi tubano e lisciano le piume alle loro femmine; ecc. ecc. Ma come amano queste bestiole? Perdono la testa anch'essi pel viso angelico d'una gatta, d'un'orsacchiotta, d'una cagna, od è solo l'uomo che nel suo amore più puro e ideale prende di mira la testa della donna? Io propendo per l'ultima parte della proposizione, ma non so trovarvi il perchè. Solo il viso negli amori umani è il movente del cuore; una donna che abbia gli occhi color fosforo, due palmi di naso sforacchiato, una puzzolente caverna per bocca ed i denti neri cariati, abbia pure il corpo d'una Venere, non farà innamorare nessuno di se. Ordunque, perchè l'uomo ama il viso più di tutte le altre parti del corpo? Forse perchè la testa è la sede dell'intelligenza, che la distingue dai bruti?

Questa teoria è un po' azzardosa e avrei dovuto lasciarla nella penna, ma pure la metto giù e la dò al prezzo che merita.

Del resto, naturalmente una ragione ci deve essere, ma invece di quella che più sopra dissi, non potrebbe essere questa: che il viso essendo la sola parte scoperta della donna, oltre alle mani, è più osservata e quindi in più stretto contatto coi sensi?

Povero *cuore* dove te n'andresti!

Bisognerebbe andare tra certe tribù africane, osservare e fare uno studio ed un confronto che riuscirebbe utile e dilettevole.

M'è venuta più volte l'idea, ma non vedendo mai il becco d'un quattrino che quello lesinato del mio principale, devo restare in Italia, con grave danno dell'Europa e del Mondo intero. Vi saluto tanto.

Edelweis.

Un attendente morto ed un tenente salvato

Lunedì mattina, a Torino, il tenente veterinario Gaetano Martelli (Marcelli?) di Udine, del 10° Regg. Cavall. essendo indisposto, aveva chiamato per assisterlo il proprio attendente C. Mortino d'Imola. Questi, facendo freddo, si fece dare dalla portinaia un braciere pieno di carbone.

Non essendo però il braciere bene acceso, il gas acido carbonico produsse i suoi tristi effetti sull'attendente che rimase asfissiato. Ed anche l'ufficiale avrebbe incontrato la stessa sorte, se il capitano veterinario del suo reggimento nella mattina appresso, venuto a cercare notizie, non fosse tosto corso a chiamare un medico del quartiere.

Il tenente è ora fuori di pericolo.

(Abbiamo preso le opportune informazioni, ma non ci risulta che il suddetto Martelli (Marcelli) sia udinese e nemmeno friulano. — N. d. R.).

L'assassino di Whitechapel

Il *Nowosti* di Pietroburgo scrive che l'assassino che commosse tutta Londra con i suoi misfatti dovrebbe essere un russo a nome Nikolaj Wassiljeff. Egli nacque nel 1847 a Tiraspol (Russia occidentale) assolse l'Università di Odessa.

Intorno al 1870 Wassiljeff, che era diventato un anarchico fanatico, si recò a Parigi ove impazzì improvvisamente. Nella sua pazzia si era fitto in mente che le donne perdute potevano venir redente con una morte violenta e meritarsi così il perdono celeste dei propri falli, e si diede all'opera di redenzione uccidendo a Parigi diverse etére. La polizia di Parigi riuscì ad arrestarlo e lo consegnò ai tribunali. Ma riconosciuto pazzo fu posto in una casa di salute.

Ciò avvenne 16 anni or sono. Wassiljeff vi rimase sino a poco tempo avanti all'assassinio della prima donna a Whitechapel. Rilasciato dalla casa di salute si recò a Londra ove alloggiava presso alcuni compatriotti emigrati.

Dal primo assassinio di Whitechapel in poi gli emigrati non lo videro più ed essi credono che il terribile assassino di donne non sia altri che il loro compatriotta Wassiljeff.

TELEGRAMMI

L'agitazione in Serbia

Semlino 29. La polizia scoperse che nella locale stamperia Grabovasky si andavano riproducendo articoli già sequestrati nei giornali di Belgrado.

La polizia sequestrò delle bozze di stampa a mano.

Vienna 29. Si ha notizia da Belgrado che parecchi arresti furono praticati causa i tentativi fatti di diffusione di scritti rivoluzionari.

Belgrado 29. Garascianin, in nome del Comitato centrale del partito del progresso, pubblica un appello elettorale nel quale raccomanda agli elettori tutti l'ordine e la tranquillità durante le giornate elettorali.

Garascianin e Ristic si sono pienamente riconciliati.

I tumulti elettorali avvenuti a Dragacevo non furono soltanto dei semplici tumulti, ma ci furono tra la gendarmeria ed il militare anche morti e feriti.

I socialisti e Bismarck

Berlino 28. Il Reichstag ha approvato in prima lettura il bilancio. Si decise di rinviare alla commissione alcune parti e discuterne le restanti in seduta plenaria.

Durante la discussione il ministro Boetticher respinse come inattuabile il disarmo internazionale, chiesto dal deputato socialista Liebknecht. Boetticher respinse altresì gli attacchi di Liebknecht contro la politica estera del governo. Disse che Bismark non provocò giammai conflitti coll'estero, procurò sempre di mantenere la pace. Il governo sa che colle leggi sociali non rimosse tutti gli inconvenienti, ma il governo avrebbe obbliato il suo dovere se non avesse nulla fatto. Il partito socialista e non il governo fa una politica d'agitazione. Il governo desidera la conciliazione.

Espulsione di italiani

Algeri 28. Assicurasi che il governatore sia intenzionato di espellare un certo numero dei principali minatori italiani da Chiffa.

Se si ripetessero i disordini e tale misura fosse insufficiente, sarebbe estesa ad un numero più considerevole.

Spese e querele in Francia

Parigi 29. Freycinet domandava alla Camera di discutere nella settimana prossima il bilancio straordinario della guerra, considerando che un voto prima del 21 dicembre è assolutamente indispensabile per regolare il funzionamento dei servizi.

L'ammontare delle spese straordinarie militari ascende a 500 milioni non a 912, come pubblicarono i giornali.

Il ministro di giustizia trasmise ieri al presidente della Camera le domande d'autorizzazione a procedere contro Gilly. Le domande provengono dai deputati Rauguel, Campayre, Gerville Reache, Salis.

Il presidente comunicherà oggi le domande dalla Camera che saranno secondo l'uso rinviate agli uffici.

Il concorso dell'Italia a Suakim

Parigi 28. L'*Havas* riceve da Varna: La questione di Suakim, come è minacciata ritornerebbe sulla proposta inglese che si invilno delle truppe turche a Suakim altrimenti l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di domandare il concorso dell'Italia.

Roma 28. La notizia dell'*Havas* che l'Inghilterra avrebbe l'intenzione di chiedere il concorso dell'Italia a Suakim manca di qualsiasi fondamento.

Il movimento operaio nel Belgio.

Brusselles 29. Il movimento degli scioperi nelle provincie meridionali del Belgio inspira al governo serie apprensioni, essendochè già a quest'ora vi partecipano migliaia di operai.

Generalmente si constata che il movimento prende un carattere pronunciatamente repubblicano.

In parecchi *meetings* tenuti in questi giorni, gli operai gridarono: Viva la repubblica! viva la Francia!

Il governo prende ampie misure di precauzione per il mantenimento dell'ordine pubblico.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29 novembre

R. I. 1 gennaio	95.83	Londra 3 m. a v.	25.36
» 1 luglio	9..—	Francese a vista	101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.1|4 a 209.5|8

FIRENZE 29 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 29 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.11 |—	Credito I. M.	928.—
Az. M.	782.—	Rendita Ital.	97.96 |—

LONDRA 28 novembre

Inglese	96 13|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 3|4	Turco	—.—

BERLINO 29 novembre

Berlino	169.—	Lombarde	—.—
Austriache	205.75	Italiane	95.50

Particolari

VIENNA 30 novembre

Rendita Austriaca	(carta)	81.85
Idem	(arg.)	82.50
Idem	(oro)	110.—
Londra 12.15	Nap.	9.63 —|

MILANO 30 novembre

Rendita Italiana 98.10 — Serali 98.05 \|—

PARIGI 30 novembre

Chiusura Rendita Italiana 96.70

Marchi l'uno 125.15

P. VALUSSI, direttore.

G. B. DORETTI, editore.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4a pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti